

## Accertamento della Rappresentatività triennio 2016 - 2018: con un grande balzo in avanti NurSind sale al 5° posto tra le sigle rappresentative.

Sono stati pubblicati dall'Aran i dati sulla rappresentatività del triennio 2016-2018.

I dati elettorali erano già in qualche modo noti, l'elemento di novità è rappresentato dal numero di deleghe che ogni sindacato può far valere a seguito del censimento al 31 dicembre 2014.

Anche in questo caso, come per il dato elettorale, il sindacato che più di altri è riuscito a crescere è il sindacato infermieristico Nursind.

In generale si nota una perdita del sindacato confederale a favore dei sindacati autonomi anche se forse i sindacati più numerosi hanno anche risentito dal calo dei sindacalizzati. Infatti il numero complessivo di deleghe diminuisce da 278.810 del 2011 a 275.913 del 2014 (- 2.897) di pari passo con la diminuzione del personale dipendente. Da tenere conto però che in quest'ultima rilevazione sono state censite anche le deleghe del personale a tempo determinato altrimenti, a parità di condizioni, la perdita dei sindacati confederali sarebbe stata ancor più vistosa.

"Siamo particolarmente soddisfatti del risultato ottenuto perché questi dati sono rilevati all'indomani di un anno, il 2014, che ha visto Nursind particolarmente attivo nell'ambito professionale e sindacale – commenta il segretario nazionale Andrea Bottega -, un impegno che è continuato anche in questi anni e che ci ha portato a livelli di rappresentanza notevoli e che, visto i dati, è stato gradito dai colleghi."

**Dobbiamo pensare che i dati Nursind sono riferiti a una sola categoria del comparto e non all'insieme di tutti i dipendenti come per le altre organizzazioni.**

"Con questi dati – continua Andrea Bottega – gli infermieri italiani hanno voluto mandare un segnale forte alla parte datoriale: vogliamo una maggiore valorizzazione economica e organizzativa, siamo stanchi di essere considerati la manodopera della sanità, una figura polivalente che tutto è chiamata a fare tralasciando anche ciò che proprio della nostra autonomia professionale."

"Con questo mandato – conclude il segretario nazionale Nursind – noi sederemo ai tavoli contrattuali dichiarando sin d'ora la nostra indisponibilità a sottoscrivere accordi a costo zero. Di riorganizzazioni con solo oneri a carico dei lavoratori e senza spesa per il datore di lavoro, non se ne parla nemmeno. Le retribuzioni sono ferme dal 2010 e questo governo stanZIA per il rinnovo contrattuale fino al 2018, con il DPCM 18 aprile 2016, lo 0,4% del monte salari, cioè 4 euro lordi mensili. Decisamente una presa in giro.